

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova, 11 Maggio

LA SINISTRA INDIPENDENTE

Tutti i grandi avvenimenti sono nel mondo moderno presentiti e preannunciati dal giornalismo.

Ora è già qualche mese che una parte del giornalismo progressista manifesta il proprio malcontento per la condotta in genere del Ministero e in specie di qualche Ministro.

La Ragione, il Secolo, la Capitale, il Presente, il Bacchiglione, da lungo tempo sostengono che le promesse del 18 marzo non sono state mantenute; che bisognava riparare per davvero.

Il tuono anche questa volta precedette il fulmine; ma il fulmine lo seguì a breve distanza; e fu la costituzione della indipendente Sinistra in gruppo separato dalla Maggioranza.

L'avvenimento non riuscì inaspettato e diveniva ogni giorno più inevitabile.

Ogni giorno più il partito liberale dentro e fuori della Camera andava persuadendosi che il Programma di Stradella restava lettera morta.

Mentre il Presidente del Consiglio si rifiutava ostinatamente, assolutamente, a qualsiasi diminuzione del Macinato, il Ministero presentava il progetto di legge per aumento della Lista civile.

Mentre il Ministro dell'interno irrideva alla proposta Cairoli da lui firmata per l'allargamento del suffraggio politico, venivano sciolte senza processo le Associazioni internazionali e si vietava ai deputati di chiederne spiegazione.

Mentre si temperava lievemente la ricchezza mobile, si manteneva invece tale e quale il meccanismo burocratico dello Stato, e il personale completo creato dalla Destra.

Bisognava pure che un giorno o

l'altro il malcontento scoppiasse in una qualche manifestazione completa ed ecco che si estrinseca nella costituzione di un nuovo partito parlamentare, di una indipendente Sinistra, che si propone di attuare quello che fu promesso dalla Sinistra vecchia.

Certo un tale movimento non produrrà risultati immediati; non trascinerà tosto con sé la maggioranza; non porrà in pericolo il Ministero.

Ma nessuno dimentica che la Maggioranza attuale nel 1860 non era costituita da più di 30 deputati; nessuno ignora che in politica si cammina tanto più velocemente quanto maggiori sono gli ostacoli che i partiti incontrano, quanto più forti le resistenze, e quanto più giustificate le cause delle differenze.

Certo eziandio, per impedire che il fiocco di neve divenga rapidamente valanga, si approfitterà del fatto che nel nuovo partito vi sono alcuni repubblicani, quali Cavallotti, Marcora, Filopanti, per gridare alla Repubblica, allo spettro rosso, alla rivoluzione.

Ma noi pensiamo che la verità riesce sempre a farsi strada; e che il nuovo partito, oggi fondato dai più accentuati, dai radicali della Camera, troverà fra breve numerose adesioni nel gruppo della vecchia Sinistra, fedele ai suoi principi.

Il nuovo partito infatti non tende a fondare la Repubblica e neppure crediamo, a rovesciare senz'altro il Ministero.

I nomi di alcuni degli aderenti alle riunioni finora tenute ci assicurano che si tratta di un partito puramente parlamentare, alleato sia pure colla parte repubblicana del paese, ma deciso a rimettere le aspirazioni di questa ai tempi in cui saranno mature.

Sorge un partito puramente parlamentare che dice al Ministero:

« Voi vi scostate ogni giorno più dal programma di Stradella.

« A quel programma abbiamo aderito tutti.

« Mantenetelo; e saremo ancora con voi, come fummo in quel giorno. »

« Allontanatevi, e noi vi abbandoniamo. »

E questo nuovo partito, questa indipendente Sinistra, che è la Sinistra vera delle vecchie Camere, ha radici profonde in paese, ed autorità grandissima nella Camera — il Ministero errerebbe nel disconoscerlo.

Questo nuovo partito deve aggregare a sé in breve tempo tutte le coscienze diritte, tutte le tempre robuste, tutti gli uomini saldi; in modo da ricostituire una Maggioranza più forte sulla base del programma promesso e non attuato.

Il Ministero stesso, smesse le sue simpatie inconcepibili per un Centro destro che non lo accetterà mai a nessun patto, può andar sicuro che questo nuovo partito, fedele al suo passato ed alle sue promesse, subito che esso rientri in quell'alveo che non doveva mai abbandonarsi, troverà volentieri e disinteressati compagni quelli che oggi si costituiscono separatamente non per ambizioni o vanità personali, ma per aver veduto incamminarsi la Maggioranza in una via che non era la convenuta.

Il nuovo partito non è adunque una minaccia, ma una garanzia che il partito progressista deve accogliere con speranza e con fiducia.

Il movimento parlamentare si va disegnando.

L'onore Sella con tutti i suoi adepti personali, e con tutti coloro che sono stanchi di appartenere ad una Opposizione che non ha più speranze di riaffermare il potere, l'onore Sella, con più della metà della Destra, tra cui qualche deputato Veneto, approfitta del voto

— E quando ritornerò.... — si fece egli esclamare, interrompendosi: — quando ritornerò....

— La Gigia sarà tua!

Il signor Maurizio, supponendo che il giovane fosse corto a danari, si profert, delicatamente, a munito d'un gruzzoletto. Lorenzo gli seppe un grado infinito di quella cordialità; disse d'aver in tasca una cinquantina di lire; poi, salutandolo il padrone e la Caterina, prese da loro commiato. Il sig. Maurizio gli strinse cordialmente la mano, e s'accorse che quella del poveretto tremava.

Allorquando i due giovani, Lorenzo e Luigia, furono soli, sul limitare, nel momento di separarsi:

— Addio, Gigia.... — disse Lorenzo, sospirando e con voce di pianto: — Ricordati di me.... A rivederci.

— A rivederci, — ripeté l'altra a sua volta. E la poverina modulò questa parola con un tono così sentimentale, che Lorenzo si sentì moltiplicare i battiti del cuore.

— Mi scriverai spesso, n'è vero? — riprese Luigia, stringendoli forte la mano e guardandolo fisso negli occhi. Lorenzo fu al punto a lanciarle le braccia al collo.

— Ogni quindici giorni, — rispose. — Davvero?

— Te lo prometto.

— Bravo... Coraggio....

del Senato per staccarsi definitivamente da quel partito che per sedici anni ha governato (!) il paese; e che ora rimane una pattuglia dispersa e miseranda.

Un nuovo Centro rinforzato dai Selliani, che portano sugli scudi il loro Capo, sostenuto da Mordini, ed anche da qualche luogotenente dell'onore Correnti, potrebbe aver la pretesa, date certe condizioni e certe transazioni, con un'alleanza in specie, preveduta e forse trattata, di divenire Maggioranza.

Le Destra rimane costituita da pochi generali, oramai pensionati, il Minghetti, il Visconti Venosta, il Bonghi, lo Spaventa.

Il Centro diviene forte e capitanato da un uomo abile.

La falange Nicoteriana è pronta... a molte trattative.

Resta la Sinistra — la vecchia guardia, — la quale, noi abbiamo fede, non mancherà al suo passato e saprà meritarsi l'avvenire.

La situazione si rischiarà — i partiti si delineano più nettamente — la Destra è definitivamente sotterrata come partito liberale — ora tocca ai progressisti di impedire che tante battaglie, e la vittoria del 18 marzo siano avvenute... a tutto beneficio dell'onore Sella e dell'onore Nicotera!

DISPOSIZIONI

Personale Giudiziario

(Continuazione e fine)

Nuccovini cav. Francesco, sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Pisa — tramutato a Firenze.

Martinelli cav. Nicola, presidente del tribunale di commercio di Napoli — nominato consigliere della Corte d'appello di Trani.

Lanza, cav. Vittorio, presidente del tribunale civile e correzionale di Salerno — nominato presidente del tribunale di commercio di Napoli.

De Monte cav. Giovanni, vice-presidente del tribunale civile e correzionale di Napoli — Idem dello stesso tribunale civile e correzionale di Napoli.

Brancia cav. Carlo, presidente del tribunale civile e correzionale di Caserta — nominato, a sua domanda,

— Addio, Gigia....

— ...A rivederci.... Addio.

Singhiozzi e lagrime seguirono a questi saluti di tenerezza a un tempo e di dolore.

VIII.

Dopo la partenza del giovane, si fece un gran vuoto nel cuore di Luigia. Per l'addietto, essa non aveva mai provato, così forte, il bisogno di amare un uomo da vicino. Era una povera orfanella, di parenti non aveva un'anima viva, non sapeva a chi confidare i propri segreti, le proprie gioie, i propri dolori. Caterina, con quel suo carattere talvolta bisbetico, le doveva essere padrona insieme e compagna.

Ma bisogna dire che, dopo i savii ragionamenti del sig. Maurizio, lo spirito di Luigia aveva subito un grande rivolgimento. Non potendo essa allora ottenere quello che aveva tante volte sognato, la sua mente e il suo cuore cominciarono ad aprirsi a nuovi pensieri, a nuove speranze. Il giorno delle nozze, ch'era stato la meta di tutte le sue aspirazioni, ora non la occupava più che di volo. Si lanciò oltre col'immaginazione, si lanciò in un'avvenire più lontano, più oscuro, ma ricco di affetti non ancora conosciuti, facendo di dolori non ancora provati.

vice-presidente del tribunale civile e correzionale di Napoli, conservando titolo e grado di presidente.

Mazza Dulcini cav. Francesco, procuratore del Re a Salerno — applicato alla Procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Teja Carlo Alberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Torino — idem di Torino.

Tartufari cav. Assuero, sostituto procuratore generale a Bologna, applicato alla stessa Corte con funzioni di consigliere — nominato consigliere della Corte d'appello di Roma.

De Santi Paolo, vice-presidente del tribunale civile e correzionale di Milano — nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Ravenna.

Giorgi Giorgio, giudice del tribunale civile e correzionale di Lucca — incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Avellino.

Con decreto del 3 maggio 1877.

Forginello cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro — Destinato ad esercitare le sue funzioni presso la Corte d'appello di Napoli.

Arlia cav. Luigi, id. di Trani — Idem.

Rossumanno cav. Nicola, id. di Aquila — Idem.

Mantese Carlo, id. id. — Idem.

Galante Enrico, id. id. — Idem.

Grimaldi Vincenzo, id. di Trani — Id. di Napoli.

Moschetti Vincenzo, id. di Macerata — Id. di Bologna.

Nappi cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Santa Maria — Nominato consigliere soprannumerario della Corte d'appello di Napoli.

Ballarini cav. Luigi id. di Brescia — Id. id. di Brescia.

Reggiani cav. Natale, id. di Modena — Id. id. di Macerata.

Buongiovanni cav. Francesco, id. di Mondovì — id. id. di Torino.

De Cesare Gennaro, id. di Campobasso — id. id. di Aquila.

Sorrentino D'Affitto cav. Nicola, id. di Avellino — id. id. di Trani.

Piocca Giovanni, id. di Larino — id. id. di Aquila.

Rocco-Lauria Luigi, id. di Lecce — id. id. di Catanzaro.

Imperatrice Giuseppe, già presidente di tribunale civile e correzionale — Richiamato in magistratura e nominato consigliere in soprannumero della Corte di appello di Trani.

CORRIERE VENETO

Balle Lagune.

9 maggio

Di chi sono degne le funebri onoranze che ora da quattro giorni si

Metter su casa con Lorenzo che l'amava tanto, e vedersi pargoleggiare alle ginocchia tre o quattro bei fanciullini, biondi e rosei come gli angeli, mio Dio, che gioia! E sognava proprio d'esser madre; e in que' sogni, le pareva di vederli tutti intorno a sé, quei bimbi, come le fossero realmente dinanzi. Ecco: il più grandicello, come è naturale, farebbe piangere la sorellina; questa volerebbe dalla madre, a chieder giustizia; e la madre si lancerebbe di mezzo ai due piccoli contendenti, ammonirebbe il figliuolo, asciugherebbe le lagrime della fanciullina, poi bacierebbe tutt'e due, se li stringerebbe al cuore e i loro litigi sarebbero composti. L'altro figliuolino, che toccava appena il suo primo anno di età, vorrebbe muovere i primi passi. Per raggiungere i fratellini, che ruzzolano sul pavimento in mezzo alla camera e fanno un casa del diavolo, egli, in camicia, si aggrappa a una sedia, da questa, passa, barcollando, alla sedia vicina; indi se ne stacca, sorride, allunga le braccia, quasi per abbrancare nell'aria qualcosa che non esiste; sospende un piedino d'avorio, poi l'altro: un passo di qua, un passo di là, traballa.... hai! poveraccio: eccolo a terra lungo e disteso.

(Continua.)

Appendice N. 41

IL LAVORO

BOZZETTO

DI PIO MAZZUCCHI

— Dunque, — diss'ella, sorridendo e fregandosi allegramente le mani, come colei ch'era contenta d'aver sbrigate le proprie faccende: — Lorenzo mio, si parte proprio domattina? Mi hanno detto tutto, sai. Poveretto! ti deve pesare, l'allontanarti così!... A proposito: senti: avrai fatto i fagotti, non è vero? La biancheria, figliuol mio; guarda di metterci dentro della biancheria in abbondanza, ch'è non te ne abbia poi a mancare. Non ce ne sarà mai abbastanza, credilo. Camicie, fazzoletti, mutande, calze, manichini, colletti....

— Ci ho messo tutto, si signora; ci ho messo tutto.

— E poi, — contando sulla dita: — brache, panciotto, cappello, scarpe, nastri da collo, velada....

— Velada? — interruppe il giovane, sorridendo melanconicamente: — che cosa vuole che ne faccia io della velada?

— Hai ragione: non è per te. Giac-

chetta, dunque, pettine, specchio, cosmetico, polvere cipria....

Lorenzo, sorridendo di nuovo, stava per chiedere scherzosamente se il cosmetico e la polvere cipria s'adoperassero a distruggere le mosche e le zanzare: quando vide entrare il signor Maurizio.

— Bravo, — fece questi, accostandosi al nostro amico, che s'era già levato in piedi: — bravo, il mio Lorenzo. Mi immagino che avrai pronta ogni cosa per domattina, sicché....

— Al levare del sole....

— Tu sarai in cammino. Va bene.

Il padrone fece sedere il giovane. Poi, con piglio autorevole, ma pieno di benevolenza, ricominciò a cantargli su tutti i tuoni la solita antifona; riprese, cioè, a parlargli della necessità, in che si trovava, di partire, e del vantaggio che doveva aspettare dal suo lavoro. E quando a Lorenzo parve tempo di licenziarsi, il signor Maurizio, ponendogli amichevolmente la palma sulla spalla:

— Va, — soggiunse: — il cielo ti conservi sano. Lavora e sarai felice; perchè il lavoro, a dirla con Mozart, dev'essere il nostro maggior piacere. Scrivi spesso; e quando ritornerai....

Qui si fermò, guardando il giovane in viso. Lorenzo rivolse a Luigia lo sguardo, con un sentimento di mesta tenerezza. Rivoltesi quindi al signore:

fanno al morto cardinale patriarca Trevisano?

Della religione? dei meriti dell'estinto? della pietà dei cittadini?

Basta osservare un poco la sala dei banchetti del palazzo patriarcale convertita in cappella ardente, per convincersi che queste onoranze sono sconsigliate e indegne di tutto e di tutti.

Quella salma *truccata* di cui è dubbia l'esistenza integrale delle sue parti, quel lurido baldacchino, quel fante nell'aria, quelle continuatissime bocche stanche di que' mestieranti di chiesa, — preti e frati insieme — la folla curiosa, sogghignante, ciarliera, malapena respirante la mortifera atmosfera di codesta sala, il mischiarsi dei *fanti*, dei pompieri, di travestiti questurini tra i sospetti cenciosi che compongono i tre quinti dei visitatori... ogni cosa non può a meno di colpire e rattristare l'animo profondamente. È idolatria abietta, è commedia, è umana degradazione. Dinanzi quella salma cerulea il cuore si chiude, la coscienza si ribella; ogni sentimento d'amore, di pietà, di gratitudine si strugge.

Dicono che colà si prega, che colà si impetra la misericordia di Dio! Pazzi tre volte! Se il nume vi udisse, starebbe fresca l'anima del vostro morto. Meno male che la morte è il nulla.

I *sofisti* sono partiti questa mattina. — Nel frattempo arrivava una carovana di pellegrini francesi; e gli uni valgono gli altri. — Codesti *sofisti* piacquero molto a taluni forlaniani simpatizzanti per quell'assoluto despotico governo turco, temperato dal regicidio....

E non c'è che dire: i venuti sono proprio tutta gente bella, geniale, che alle apparenze si potrebbe dire dolcissima e civilissima. Le signore sbirciandoli col solito acuto e astuto occhio, mostrarono di non comprendere pel suo verso la questione orientale....

Noi li osservammo parecchie volte, e una sola cosa possiamo asserire; cioè che a nessuno di loro riusciva indifferente alcuno dei monumenti della Piazza. In specialità il loro occhio fermavasi sui quattro cavalli di bronzo che stanno sul pronao della chiesa, e sulle tozze colonne prossime alla porta della Carta. Parveci anzi che mormorassero alcuni ricordi storici..... Basta; gli è certo che — meno i detti forlaniani cosmopoliti — turchi e veneziani non simpatizzano affatto tra loro.

E così sia in saecula saeculorum.

Sul voto del senato qui si parla come si conviene da tutta la cittadinanza, e si vuole anzi ben bene alzare la voce.

Intanto la *Società del Progresso* convoca d'urgenza i suoi membri, e, a quanto sembra, voterà un radicale ordine del giorno che sarà diffuso quant'è più possibile.

In secondo luogo, d'iniziativa privata, s'organizza un grande comizio popolare per domenica. In questo si esplicheranno le idee, qualsivieno dei liberali tutti di Venezia.

E noi non possiamo a meno di rallegrarci dal fondo dell'anima di questo insolito risveglio che è caparra preziosissima per l'avvenire, e discolperà finalmente d'alcune accuse che tuttoggiorno ci si fa da vicini e lontani.

Giovanni Orlandini d'anni settantadue, ex-capitano auditore nella legione friulana del 1848, s'è suicidato sabato scorso in Roma. Lo scrivente, intimo suo, accasciato dal dolore non può convenientemente dire di lui senza che il cuore gli si spezzi. Del giovane rivoluzionario, del soldato intrepido, dell'intero patriotta parlerà dunque un amico, che più forte di me vincerà la commozione e potrà

reggere in mano quella penna che ora mi cadde dalla mano convulsa.

Relio catro

Da Lendinara

IL CIRCOLO CATTOLICO

Maggio 9.

Ho visitato il quadro, che il Circolo cattolico di Lendinara manda in dono a Pio IX per la esposizione vaticana. Vedesi nella tribuna del duomo.

Questo circolo si disegna in cieli e in epicioli come il sistema di Tolomeo. Il cielo dei maschi gentiluomini; l'epiciclo dei plebei; il secondo epiciclo delle madri cristiane; il terzo delle figlie di Maria, vergini. E all'intorno la cintura delle stelle fisse — preti, frati, cavanis, suore di carità; circa mezzo centinaio.

La cornice, poco più alta d'un metro, configurasi a rettangolo. Le soprastà l'arma gentilizia di Mastai, sormontata dal triregno; ai lati due figure sedute; a destra S. Paolo con la spada, a sinistra S. Pietro. Il posto d'onore a S. Paolo colla spada. Alla base lo stemma di Lendinara. La cornice è opera di Voltolini lavorata bene e dorata benissimo. Costa seicento lire. Essa cornice circoscrive una epigrafe, aborto tipografico del Buffetti, che è membro prestantissimo del Circolo. L'epigrafe è sesquipedale e contesta di vescichette enfiate.

Barocco lo stile, ma fazioso il concetto. Vi si legge che Pio IX, unico sovrano che spodestato regna e governa — è trionfo della chiesa, trionfo mondiale — sospiro, promessa incolorabile di tutti i credenti nel non *praevalerunt*.

Trionfo della Chiesa, e il non *praevalerunt* significano ricostituzione del potere temporale, disfacimento della patria italiana; e il Circolo cattolico di Lendinara, come Pio IX, come tutti i clericali, se l'aspetta dalla invasione di eserciti stranieri, e vi si prepara.

I membri del Circolo, tutti compresi, nessuno eccettuato, sono nemici aperti e giurati dell'indipendenza della unità e della libertà d'Italia, come tutti i clericali, come tutto il clero, come Pio IX. Questa patria, risorta mercé del sangue, del martirio, del valore, della virtù dei più generosi tra i figli suoi, i membri del Circolo cattolico, di accordo con Pio IX, vogliono restituire sbranata al caporale croato, allo zuavo, al gendarme, al catechista, all'inquisitore.

Padronissimi, fin che si tratta di parole nei loro conciliaboli. Ma il giorno in cui osassero alzare il sopracciglio contro di Lei, vivano sicuri, e glielo e i loro consorti d'ogni terra di Italia, che li faremo ballare tutti, gentiluomini e plebe, sopra un quadrino, non a suon di schioppettate, ché sarebbe troppo onore, ma col manico della granata. Ciò dico ora per antivenire i malintesi d'allora.

Il quadro adunque da regalarsi al sommo pontefice costa seicento lire, stentatamente razzolate picciocando su e giù per i comuni del distretto; i nomi dei quali si leggono sopra un nastro azzurro stampato che circonda l'epigrafe.

Seicento lire! Come seicento lire? Incliti membri del Circolo, si riduce a seicento lire la prova della vostra fede nel trionfo dei diritti della Chiesa, della vostra speranza nella distruzione della patria italiana? Seicento lire raccolte a palanche? E non vi vergognate di mandare un così misero documento del valor vostro a colui che chiamate — sospiro e promessa incrollabile di tutti i credenti nel non *praevalerunt*? Le opere, e solo le opere, danno la misura della fede. A traverso il crogiuolo delle opere si discerne la fede dall'ipocrisia, il credente dall'impóstore, il pio dal farsese. Seicento lire in così solenne occasione! In ragione di censo il presidente Lorenzoni doveva dare, per dire pochino tremila lire, i vice-presidenti, dottor Gannassini, Cesare Cap-

pellini, Sebastiano Baccogliani, mille lire; e cinquecento l'avv. Ferro e Napoleone Battizocco e così grado grado fino alla palanca di Betto. Allora si s'ha il diritto che altri creda alla sincerità e alla serietà delle proprie opinioni, delle proprie convinzioni, e delle proprie dottrine. Ma seicento lire!

I patrioti d'Italia, perchè credevano nella religione della patria e nella sua risurrezione e nel suo trionfo corsero la tremenda via del lungo esilio, tollerarono serenamente carceri e persecuzioni e povertà, immolarono tutti i loro interessi, cimentarono ripetute volte la vita sui campi delle battaglie liberatrici, e molti vi perirono o rimasero feriti.

Queste opere attestano della loro fede. Ma le vostre seicento lire!

Che volete che dica Pio IX, uomo arguto e celeberrimo freddurista dei suoi fidi di Lendinara? Aspettate da lui una pompiata.

Badia Polesine. — Il Consiglio Comunale ad unanimità di voti, nella seduta odierna, ha approvato le riforme del Monte Pegni proposte dalla commissione da esso nominata, votando alla medesima un elogio ed un ringraziamento per la bellissima relazione colla quale accompagnava il nuovo Statuto.

È uscito il verbale dell'assemblea generale della Società operaia di Badia.

Cadore. — La settimana scorsa certo Canaider abitante a Perarolo, al servizio della casa Lazzaris cadde sotto un carro portante il peso per quattro cavalli e vi restò sfaccellato.

Chioggia. — Allarmati dalle terribili conseguenze, che il voto del Consiglio Comunale poteva recare per la questione della ferrovia molti cittadini manifestarono il parere che nella sera stessa venisse tenuta una pubblica riunione, onde la popolazione di Chioggia potesse liberamente e solennemente affermare le proprie convinzioni ed aspirazione in ordine al grave problema della ferrovia.

In seguito a preventivi accordi, comparve un manifesto firmato dai sigg. *Polli dott. Angelo e Scarpa dott. Riccardo*, col quale s'invitava la cittadinanza ad intervenire numerosa alla riunione indetta per le otto di sera.

L'ampia sala era piena di cittadini che l'importanza del fatto vi facea convenire, e ad unanimità fu votato il seguente ordine del giorno:

La cittadinanza di Chioggia mentre non respinge la linea Adria-Loreo-Chioggia perchè la mette in comunicazione coll'Italia Centrale e Meridionale, preferisce la linea Chioggia-Villa del bosco-Adria-Padova, perchè oltre di metterla in comunicazione coll'Italia Centrale e Meridionale la congiunge anche direttamente coll'Italia Settentrionale e col rimanente dell'Europa.

Approva il contegno tenuto dal Sindaco cav. Baffo; deplora la deliberazione odierna del Consiglio Comunale siccome quella che mette il Sindaco nell'impossibilità di continuare le pratiche per le linee suddette; e fa voti acciò il Consiglio onde scongiurare una crisi in questi momenti tanto dannosa ai più vitali interessi del paese, modifichi la deliberazione odierna nel senso del voto unanime espresso dall'adunanza composta d'oltre mille cittadini.

Treviso. — Tutti coloro che raggiunsero la cifra di 250 punti al Tiro a Segno, ebbero un premio straordinario di una medaglia d'oro di primo grado.

Dal Comune di Castelfranco Veneto pervenne in dono una magnifica coppa giapponese.

Venezia. — È uscito a Venezia un nuovo giornale col titolo: *La franchessa, periodico delle guardie doganali*, e si occupa di imposte e cose burocratiche; esce il giovedì e la domenica.

Verona. — Il *Maometto II.* di Vittorio Salmini ebbe anche a Verona splendido successo. Fu chiesta la replica che non poté darsi, dovendo la compagnia Zerri-Lavaggi recarsi a Modena.

CRONACA

Padova 12 maggio

Ospedale Civile. — Sul triste fatto che ho già raccontato ai lettori nel N. 125 del *Bacchiglione*, prendo un'ultima volta la parola per respin-

gere le insinuazioni, che nell'ultimo capoverso della sua lettera, pubblicata nel N. 130 del *Giornale di Padova*, il Dott. Barbò Songin introdusse a mio riguardo.

Quali informazioni — lo domando ai miei lettori — potevano essere più esatte di quelle che mi dava il figlio stesso della defunta? Chi più di ragione di lui poteva narrarmi i dettagli del tristissimo fatto? più di lui — dico — che vide il miserando stato in cui si licenziava la sua povera vecchia dall'ospedale, di lui che doveva farla *tradurre in carrozza*, poichè a lei, donna del popolo, avvezza forse alle più rudi fatiche, mancavano le forze per recarsi sino a casa sua?

È da qualche tempo che in città si mormora sul barbaro modo, con cui trattansi gl'infermi nell'Ospitale; è da vario tempo che mi sento sussurrare delle lagnanze in proposito.

Soltanto l'altro giorno, innanzi alla evidenza incontrastata di un fatto deplorevole ho preso la parola, e ho perfino dubitato della verità del dolore di un figlio, e ho attinte informazioni.

Che cosa poteva fare di più? È mia la colpa, sono io poco imparziale se a discolpa mi si addussero sempre scuse meschine, che deludevano la questione principale?

Sono avvezzo a dir sempre la verità, a dirla chiara, netta in faccia a chiunque e scrivendo l'articolo suddetto, e la susseguente rettifica, ho fatto assai meno del mio dovere, poichè non avrei neppure dovuto attendere giustificazioni su un fatto che non ammetteva scusa e che dopo le dichiarazioni ricevute è ancora più **inqualificabile**.

Beneficenza. — Veniamo a sapere che quantunque dal p. p. gennaio in poi venissero a mancare quasi del tutto, dopo cinque anni, le solite contribuzioni che la nota Commissione raccoglieva dai maestri elementari per la famiglia Zannoni; pure fu continuato ad essa il sussidio di lire 1,75 al giorno fino al 31 di marzo 1877. Incoraggiavano a continuarle le contribuzioni di alcuni pietosi cittadini, il frutto d'una colletta nella Scuola del sig. G. Salvan, e le offerte dei signori Gallo e Scanferla, segretari comunali di Trebaseleghe e di Casalese-rugo. Ma questi soccorsi non sarebbero bastati all'uopo, se non era il cuore d'un membro della Commissione stessa, il quale vi aggiungeva del proprio più di lire 70, pur di non lasciare senza pane i sette infelici che compongono la detta famiglia.

Nè dopo quel giorno fu ella abbandonata; perocchè nel mese di aprile ebbe lire 38,25 — cioè lire 18,25 da maestri e maestre di Padova, lire 6 dalla Congregazione di Carità, lire 9 dall'anonimo benefattore si giustamente lodato nel n. 100 di questo *Giornale*, e lire 5 da un altro benefattore, il sig. G. G.

Ma restava di trovar modo da poter pagare per essa la pigione di lire 50, scaduta il giorno 7 di aprile; e fuvi chi fecesi a raccomandare collette in alcune scuole. Il buon animo dei giovinetti vi prese sì vivo interessamento, che fino ad ora pervennero alla Commissione le somme seguenti:

Dalla Scuola del sig. A. Piccolo lire 40 — Da altre due scuole (l. 12,31 e l. 8,68) — l. 20,99 — Inoltre dal signor Guglielmo Stiasni, libraio l. 5 — In tutto lire 65,99.

Mercè questa somma nel giorno 9 di maggio fu pagata la pigione di lire 50, e le rimanenti l. 15,99 vennero consegnate in parte alla famiglia Zannoni.

Ciò noi pubblichiamo con vero piacere, e a nome del povero cieco chiediamo la cooperazione di quanti sono in Padova cuori compassionevoli, a fine di sostenere la vita alla sventurata famiglia, fino a tanto che i due figli maggiori, ormai avviati a mestiere, possano coi propri guadagni aiutarla più efficacemente.

Esami di telegrafia. Ieri l'altro, come l'anno passato dopo terminato il corso di telegrafia pratico-teorica, impartito dal chiarissimo prof. Borlinetto, ebbero luogo presso questo Istituto tecnico provinciale gli esami di telegrafia. Erano presenti il preside cav. Gambà, alcuni membri della Giunta di vigilanza e l'ufficiale telegrafico sig. Rocchetti, i quali tutti furono assai soddisfatti dell'esito delle risposte dei giovani, che vennero interrogati così nella parte teorica che nella parte pratica.

Un vero elogio si deve al prof. Borlinetto che tanta premura adoperò per l'istituzione di questo corso, e seppe in breve tempo avviarlo cost bene da dar ottimi risultati.

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

12 maggio — Contro Bombonati Andrea per furto, dif. avv. Levi G. A.; contro Maniero Natale per ferita, difensore avv. Guadagnini; contro Candeo Carlo per appropriazione indebita; contro Grosselle Giov. Batt. per furto, dif. avv. Monici; contro Toniolo Antonio per furto, dif. avv. Guadagnini.

Via S. Bernardino. — Anche l'altro giorno questa via era tutta sossopra per i lavori di riatto. Almeno una ventina di volte per annogli abitanti di questa via sono molestati da questi lavori, i quali ripetendosi così di spesso non fanno certo testimonianza in favore del sistema, che tiene l'ufficio tecnico per le opere cittadine.

L'illuminazione. — Non c'è che un solo punto della città nostra che sia illuminato decorosamente ed è il famigerato palazzo-crocante. Il rimanente della città è sepolto nelle tenebre e malgrado il *gabinetto fotometrico*, che pareva dovesse dar risultati magnifici e che è affatto inutile, non resterei sorpreso che una bella notte si vedesse, specialmente ad ora avanzata, qualche pacifico cittadino che per ritornarsene a casa sua adottasse il sistema primitivo del lanternino. Ieri sera uscendo dal Teatro Concordi in Via Soncino c'era un buio pesto, ho sentito molti e molti che si lagnavano a voce ben alta, dicendo che non la è poi una pertesa soverchia, dal momento che si paga, quella di non esser costretti a dare il naso nei pilastri.

Disgrazia. — L'altra sera verso le sei un bambino di pochi anni giocava sul poggiuolo del quarto piano di una casa in Via Saracinesca. Volle sfortuna che nel suo giuoco appoggiandosi con tutto il peso alla ringhiera di legno, vecchia e infracidita dalle piogge, questa cedesse, e la povera creaturina si trovò lanciato nel vuoto. Miracolosamente — è la vera parola — la caduta non ebbe conseguenze fatali. Il bambino non è morto e si spera mercé le cure più diligenti di salvarlo.

Su tale fatto ci narrano che nel momento della disgrazia un medico della città passasse per Via Saracinesca, e che chiamato dalla famiglia per soccorrere il piccolo ferito, rispondesse negativamente, dicendo che non è quella la sua condotta.

Se ciò fosse vero, come mi assicurano, non avrei parole a biasimare l'atto inumano.

Colpo apoplettico. — Un tal Francesco Lorigiola d'età piuttosto avanzata di condizione mediatore veniva l'altro giorno nella borsa del caffè Pedrocchi colto da un insulto apoplettico. Fu tosto da alcuni amici trasportato a casa sua, ove s'ebbe le cure dell'arte. Si spera di ricuperarlo.

Teatro Garibaldi. — Alcune scene della *Pamela nubile*, alcune della *Miss Merton*, alcune di qualche altro dramma che non conosco, messe insieme con molto garbo, raffazzonate qua e là, arricchite anche se vogliamo di qualche posizione nuova e di effetto, vi danno la *Donzella de ca' Bellotta*, che abbiamo udito ieri sera. Tuttavia malgrado la veneranda antichità dell'argomento la commedia del Cima è

piaciuta e il pubblico l'ha giudicata una delle migliori di quante ci abbia date finora il Gandini. La esecuzione fu buona. Gandini fu impareggiabile, come al solito, sotto le spoglie del Cav. Bellotti, (che, fra parentesi, non ha nulla fare coll'ex uno e trino capocomico) e la signora Filiberti ebbe campo di far ammirare dal pubblico i mezzi che ella possiede, interpretando con passione ed arte squisita la difficile parte di Clotilde. Bene pure il Cuneo e la Signora Malinverni.

Noto nei *Duoi* i soliti applausi meritatissimi alla signora Gini e una piccola ovazione fatta al Dario.

Stassera si apre il nuovo abbonamento di 10 recite per Lire 4.00.

Domenica il Gandini replicherà la sua bella commedia *Chi fu ben trovato ben seguita* dal *Milanes in mar*.

Nuovi senatori. — Leggiamo nel *Tempo* e con riserva riportiamo la seguente notizia:

Domenica saranno nominati trentaquattro senatori, fra i quali l'illustre prof. Salomoni dell'Università di Padova.

Noi saremmo lieti che la notizia per quanto riguarda il prof. Salomoni fosse vera: trattasi veramente di un uomo di carattere.

Piuttosto che dar sfogo a certe ambizioni che fanno la loro corte ai prefetti, e che poi giunti al sospirato ufficio, si mostrerebbero quali erano, consorti puro sangue, è meglio che Padova dia un solo senatore, ma di carattere, il prof. Salomoni.

Una al di. — Un signore, giunto di fresco da lontano paese, domandava ad un suo amico spiegazioni intorno ai pesi e alle misure usate nella nostra città. Fra gli altri pesi, il nostro concittadino nominò la libbra.

— A che cosa equivale? — chiese il forestiere.

— Oh, è una cosa facilissima. Ecco qui; veda... due mezze libbre fanno una libbra.

(Storico.)
Bollettino dello Stato Civile del 9

Nascite. — Maschi 0. - Femm. 3
Morti. — Miotti Angelo di Andrea, d'anni 8 — Pasin Rosa di Giuseppe, d'anni 11 e mesi 11 — Perrazzi Antonietta di Antonio, di giorni 2 — Baliele Caterina di Antonio, d'anni 2 e mesi 8 — Gelio Giuseppe fu Domenico, d'anni 80, calzolajo coningato — Baldinotto Antonio di Giovanni, d'anni 6 — Tutti di Padova.

Calvani Giovanni di Giuseppe, d'anni 22 1/2, soldato nel secondo reggimento fanteria, di Monte S. Giovanni (Rieti) celibe.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Comico-Cantante Milanese diretta da Carlo Gandini, esordirà: *Amor di mader. Un temporal d'inverno. On Milanese in mar.*

EFFEMERIDI

Maggio

1860-12 — Partenza dei mille da Marsala per Rampagallo.

GUERRA D'ORIENTE

— Il *Pester Lloyd* ha un telegramma che gli annunzia da Londra, essere l'Inghilterra pronta a mandare alla Turchia un corpo ausiliare di 100.000 uomini verso la cessione dell'iso. a di Candia, e dei diritti di alta sovranità sull'Egitto.

Le potenze contraenti stanno facendo pratiche per ottenere che sia mantenuta la neutralità del Mar Nero conformemente ai trattati di Parigi.

— L'ambasciatore britannico a Pietroburgo, lord Loftus, ha avuto incarico dal suo governo di chiedere una speciale audienza all'imperatore Alessandro per esporgli francamente gli intendimenti pacifici dell'Inghilterra, ed il desiderio che non sopraggiungano complicazioni, le quali rendano inevitabile la cessazione delle relazioni amichevoli con la Russia.

Si parla pure d'una lettera che la regina Vittoria avrebbe scritta in proposito all'imperatore Alessandro.

Tutto ciò è indizio della tensione che comincia a manifestarsi fra l'Inghilterra e la Russia.

(Fanfulla)

— L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli, 6 corr.

« Ieri fu levato lo stemma della Rumelia dalla porta dell'Agenzia rumeha a Costantinopoli, essendo la Rumelia riguardata come in istato di ribellione in seguito alla sua convenzione colla Russia.

— Si ha da Pera, 6:
« In seguito a deliberazioni adottate in Consiglio dei ministri, Savfet-pascià deve indirizzare alle potenze un memorandum per informarle che il principe Carlo di Rumelia, colpevole di fellonia, era decaduto dai suoi diritti di sovranità. »

— L'*Agenzia Havas* ha pure la seguente notizia che proverebbero come in Asia le sorti della guerra non vengono favorevoli ai turchi.

« Il sultano ha ordinato la destituzione di Ahmed - Mouktar - pascià, il governatore generale di Erzerum, a cagione delle false notizie di pretese vittorie ch'egli ha mandato a Costantinopoli.

— Dicesi che l'Inghilterra abbia già comunicato ufficialmente alle potenze la sua intenzione di occupare militarmente gli sbocchi del Canale di Suez.

Corriere della sera

La riunione che ebbe luogo in casa dell'onore. Bertani per costituirsi come gruppo parlamentare indipendente dal Ministero è riuscita numerosa.

Questo gruppo, che fino dal 2 marzo p. p. erasi già di fatto distaccato dal ministero col quale credeva non fosse più doveroso transigere, si costituisce ora definitivamente.

Fu deliberato ad unanimità un ordine del giorno che contiene le ragioni che consigliano questi deputati a staccarsi dal gruppo ministeriale.

Quest'ordine del giorno verrà comunicato ai giornali.

L'Inghilterra alla chetichella, va impossessandosi dei punti più importanti per il monopolio del commercio.

Ora, a quanto ci riferisce l'*Agenzia Havas*, in un dispaccio da Madera, abbiamo da registrare un'altra annessione dell'Inghilterra in Africa: — trattasi del Trausvaal — La bandiera inglese fu inalberata a Pretoria capitale dell'antica repubblica e l'annessione fu proclamata fino dal 12 aprile.

Il presidente del potere esecutivo protestò, ma intanto ha raccomandato la calma e la sottomissione.

Due delegati di quella repubblica si recheranno in Europa ed in America per protestare presso le potenze che avevano riconosciuto la repubblica.

Si sta firmando al Canada una petizione con cui si invita la regina di Inghilterra ad assumere anche il titolo d'*Imperatrice del Canada*.

Nei circoli politici francesi fu notata l'astensione di Thiers e di Decazes, nella votazione dell'ordine del giorno, col quale si chiuse l'interpellanza sulla politica ecclesiastica italiana.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare) Maggio, 10.

Se il vedere tutti i partiti d'una regione unirsi e mostrarsi animati da un solo ed identico scopo, vuol dire che gli interessi di quella provincia sono ben tutelati, il veneto può rallegrarsi. Nelle convenzioni marittime c'era naturalmente un conflitto di alti interessi regionali, molto più elevati, e dissimili da quelli che si agitano per una linea ferroviaria, a proposito della quale si sollevano per lo più degli interessi di campanile, per la preferenza da accordarsi a un transito piuttosto che all'altro.

Un complesso di convenzioni marittime, presenta un problema della medesima vastità della costruzione di una intera linea ferroviaria. Il mare è una via comune a tutti, e le convenzioni marittime che riguardano un complesso di linee, abbracciano le comunicazioni di tutto il paese, sia con le isole a noi vicine, sia colle più lontane regioni marittime.

Venezia si era dunque implicata; non per un mero interesse locale, non per un interesse che riguardasse unicamente la vostra regione, bensì per

ragioni e per fini, che toccano egualmente Venezia, il Veneto e tutta l'Italia orientale.

Infatti, se veniamo alla conclusione, che cosa domandavano i deputati veneti, a cominciare dal Varè, e risalendo al Maurogonato? Il servizio della Peninsulare, che abbraccia persino gli interessi del Tirolo e dell'Anstria; il servizio della linea Ancona-Zara; il servizio Brindisi-Messina. Vedete dunque, quante città, quante provincie e quanti paesi anche estranei all'Italia sono interessati nella soluzione del problema.

Ebbene; bisogna dirlo ad onore della vostra deputazione: essa si è portata validamente, e credo abbia ottenuto un risultato, che con altri ministri si sarebbe indarno desiderato, quantunque fosse richiesto dai più fidi amici.

In una questione ebbero torto, e lo ebbero i deputati moderati della Venezia. Essi volevano la soppressione assoluta della linea di Singapore, non tanto perchè potessero dimostrare una inutilità del servizio, quanto perchè lasciarono intendere che della economia così ottenuta volevano si costituisse un fondo per sussidiare linee, che interessassero unicamente Venezia, o che avessero Venezia per capolinea. Questo era un pretendere che l'interesse generale venisse sacrificato al particolare, ed era pretendere troppo: forse era anche un giochetto politico, più che altro, perchè poi tra coloro che si ricredettero col voto, ci furono e il Maurogonato, e il Maldini, e il Minich, il che prova ch'essi parlarono forse più per gli elettori e per sé, che per la questione stessa.

Ma nel complesso delle cose ebbero ragione, e l'ottennero splendidamente dalla camera e dal ministero.

Le convenzioni concluse non potevano certamente modificarsi. Esse rappresentano contratti stipulati e conclusi. Si può accettarli o respingerli; modificarli, no. Per modificarli, bisogna avere il concorso dei concessionari, bisogna che questi aderiscano, che s'intavoli una discussione diretta con loro, il che non può esser fatto dalla camera.

Vennero invece approvati, uno alla volta, ordini del giorno, aggiunte ed emendamenti alla legge che approva le convenzioni, e vi si aggiunsero le dichiarazioni leali ed esplicite del Zanardelli, che tolgono ogni dubbio sull'esaudimento dei voti della Venezia.

Infatti, la linea Ancona-Zara venne contemplata nella legge, essendosi unita all'insistenza dei deputati veneti, quella dei Marchigiani. L'altra linea Brindisi-Messina è stata pure riconosciuta necessaria, e s'ebbe la promessa che il governo provvederà. Così pure per la Peninsulare, il cui contratto scade col 1880, si sono avute assicurazioni formali. Non si può farne oggetto di deliberazioni speciali, perchè non è né utile, né prudente, impegnare in nessun modo il governo ora, per un contratto che dovrà stipularsi fra tre anni, mettendogli così la corda al collo, a vantaggio di una società privata, ed a danno dello Stato. Ma il governo, riserbando intera la sua libertà d'azione, ha però promesso che l'interesse di Venezia non sarà né dimenticato né trascurato, e la sua promessa venne tradotta in un articolo di legge approvato dalla camera.

Così s'è ottenuto ciò che si poteva giustamente desiderare. L'allacciamento, cioè, delle due sponde dell'Adriatico, e la comunicazione navale tra l'Adriatico ed il Mediterraneo. Non si potrà vedere immediatamente l'effetto di questa vittoria parlamentare aiutata dal ministro, perchè ci vuol tempo a tradurre in fatto le deliberazioni del Parlamento, ma il governo è impegnato e non potrà mancare.

I vantaggi ottenuti, come vi ho detto, non riguardano esclusivamente la Venezia, ma tutte le regioni Adriatiche, del che v'è maggior ragione di essere lieti, e maggior debito di riconoscere che la deputazione veneta ha avuto la sua parte nel conseguire un beneficio, che riguarda tante provincie d'Italia, e contribuisce a sviluppare i vantaggi della navigazione.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 11 maggio

Si comunica una lettera del deputato *Maldini* che per incarico ricevuto dal comune e dalla Camera di commercio di Zara e dalla colonia italiana residente in quella città rende grazie alla Camera per avere deliberato una linea di navigazione periodica fra Ancona e Zara. Il Presidente facendosi interprete della Camera accoglie i ringraziamenti espressi e dice doversi confidare che siano per ristabilirsi fra le due coste i consueti prosperi commerci. Approvatosi a scrutinio segreto il rinnovato progetto di legge relativo all'organico del materiale della marina militare, si discute il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari. Si approvano tutti gli articoli secondo le modificazioni introdotte dal Senato dopo le osservazioni dell'onore. Corte contro l'ammissione in un numero determinato dei magistrati, alle quali rispondono contraddicendo gli onore. *Nicotera*, *Comin* e *Mussi*, ed altre osservazioni di *Giambastiani* e *Martini* intorno all'interpretazione della disposizione che dichiara inelleggibili gli avvocati, che abitualmente prestano la loro opera alle società e imprese sovvenzionate dallo Stato. Dalla relazione della Giunta sopra questo progetto l'onore. *Nicotera* prende inoltre argomento per dichiarare che il governo intende di mantenere la promessa fatta di completare la riforma elettorale politica e che a tempo opportuno ne presenterà il progetto. Indi è approvato un altro progetto per acquisto degli attrezzi e meccanismi del teatro San Carlo a Napoli. Si procede a scrutinio segreto sopra due schemi che sono approvati.

Pianciani presenta una relazione sul progetto di modificazione della dotazione della Corona. S'incomincia a discutere un progetto di leva militare per l'anno corrente. **Vellini** giudica pregiudizievole all'esercito l'intenzioni manifestate dal ministro alla commissione di abbandono, cioè il sistema dei progetti anticipati fin qui, e in seguito per ragioni finanziarie, onde avere i mezzi di chiamare per qualche tempo sotto le armi e istruire la seconda categoria, mantenendo invece nei reggimenti le prime categorie, salvo eccezioni, fino al compimento della loro ferma, e trasandando la chiamata annuale delle seconde. Egli non crede prudente di abbracciare tale partito, e ad ogni modo non crede che possa prendersi altrimenti, che per legge.

Malacchi opina che il nostro esercito come è attualmente ordinato e reclutato non serve che pochissimo alla difesa del paese, epperò propone di invitare il governo a presentare un progetto per provvedere all'applicazione dell'ordinamento territoriale nella massima parte delle forze nazionali. Il seguito è rinviato a domani.

Brin presenta la legge di leva per la milizia della classe del 1857.

Corriere del mattino

Alla riunione della maggioranza Depretis parlando del voto del Senato dichiarò che non solo non avverranno modificazioni nel seno del ministero ma che anzi si accentuerà viemaggiormente la sua politica anticlericale.

Indi svolse i concetti delle leggi finanziarie raccomandando l'urgenza per quella sugli zuccheri.

Mussi ed altri dimostrarono il loro malcontento verso il ministero accusandolo di scostarsi dal programma di Stradella.

Nicotera lamentò gli screzi nel seno della maggioranza, e fece appello alla concordia: raccomandò la prudenza nell'occasione dei pellegrinaggi e del meeting, indetto dal circolo repubblicano.

Depretis si dichiara pronto ad accogliere le modificazioni che gli verranno suggerite purchè si mantenga la concordia.

L'onore. Guerrieri-Gonzaga ha seguito l'onore. Sella: si è dimesso da membro del Consiglio direttivo della Associazione costituzionale centrale.

È certa la nomina di alcuni nuovi senatori che a quanto dice il *Bersagliere* sarebbero fatte tutte nel campo schiettamente progressista e liberale. Speriamo, ma ci riserviamo di vedere i nomi.

Ci sono tanti che si camuffano da progressisti!

La Commissione del bilancio a cui è stato trasmesso il progetto di legge sulla lista civile, dopo udito il presidente del Consiglio, intervenuto nel seno della Commissione, ha approvato il progetto e nominato l'onore. Pianciani relatore.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Camera dei Comuni. — Bourcke rispondendo a Jen-

hins dice che nessuna misura fu presa, per spedire le forze navali sul Danubio, perchè tale passo potrebbe avere delle tristi conseguenze. L'Inghilterra non fece rimozioni a Costantinopoli sulla insufficienza del blocco. Il *Colonello Lennox* trovò nel quartier generale turco unicamente come addetto militare. L'Inghilterra domandò un nuovo termine per l'entrata e l'uscita delle navi neutre nei porti bloccati. Si riprende la discussione delle mozioni di Gladstone. Dopo i discorsi di parecchi oratori la discussione è aggiornata a stassera.

BERLINO, 11. — La banca rialzò lo sconto del 5.

PIETROBURGO, 11. — Ieri lo Czar passando in rivista le truppe, fu acclamato. Un telegramma di Kischeneff conferma il bombardamento del convento di Theraponte. Un soldato russo morto, due feriti.

LONDRA, 11. — Lavorasi attivamente a completare l'organizzazione dei trasporti per i servizi dell'esercito, e delle ambulanze. *Schvaloff* partì stamane in cingolo. I membri cattolici della camera dei comuni decisero di presentare al papa un indirizzo di felicitazione. Lo *Standard* dice: dietro domanda dell'Inghilterra la Porta prorogò fino al 24 corrente il permesso alle navi neutrali di uscire dai porti russi del mare d'Azof.

LONDRA, 11. — Il *Daily Telegraph* ha un dispaccio da Costantinopoli in data del 10 corrente che dice come i russi avendo tenuto nel 9 corrente di varcare il Danubio a Reni, furono completamente battuti lasciando molti morti e prigionieri.

MONTEVIDEO, 8. — È partito per Genova il postale *Nord-America*.

BUKAREST, 11. — I Turchi continuano ad impadronirsi dei battelli nei porti rumeni, incendiarono col petrolio due che ricusarono di passare alla riva turca. I Turchi sbarcarono nei dintorni di Oltenizza, incendiarono jeri il porto rumeno e s'impadronirono di parecchi mulini meccanici.

STRASBURGO, 11. — L'Imperatore scrisse al presidente superiore una lettera che lo invita a ringraziare la popolazione dell'Alsazia e della Lorena della simpatica accoglienza; esprime la convinzione che il soggiorno dell'Imperatore contribuirà a fortificare i rapporti coll'impero.

VIENNA, 11. — La *Correspondenza Politica* ha da Bukarest in data 11: Ieri avvenne un vivo combattimento di cinque ore fra la batteria rumena presso Oltenizza, e la batteria turca presso Turtukaia sostenuta da due monitori. Turtukaia incendiato issò due volte la bandiera bianca. Durante la notte i turchi ritirarono la loro batteria.

COSTANTINOPOLI, 9. — Ieri vi fu un vivo cannoneggiamento fra Viddino e Calafat. I ridotti russi costruiti a Calafat furono distrutti. I Russi continuano a concentrarsi a Braila, e fortificano Giurgevo.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

DEPOSITO

Macchine da Cucire

Via Scaloni N. 1810 Padova
con garanzia a quattro anni ed a prezzo di fabbrica

W. et W. con coperchio elegante L. 135

Grover Backer N. 19 dette celeri da Sarte e Sarte . . . » 130

Howe C. da Sarte e Calzolaio » 140

Politepe a Braccio di centimetri 35 da Calzolaio . . . » 235

Wilcox et Gibbs ad un filo » 32

Accetta qualunque commissione di altre macchine tanto all'ingrosso che al minuto.

Verso pronta cassa o con cambiale a quattro mesi per due terzi dell'importo ed in questo ultimo caso con aumento del 5 p. 100

(1488) T. FERLIGA SALOTTO

LA FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti, fara la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Capalai rivenditori.

Borgo Cadalonga N. 4759.

(1491)

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Segni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1471)

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMATICO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE
Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.
Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.
Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più
SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE
prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.
Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.
Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.
Rivenditori in **Roma** Professore De Carnielo via Frattoria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Bottiglieria Raule — **Rovigo** Florio Fabbris farmacista — **Lendinara** Paolo Tasso farmacista — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Maria farmacista. — **Badia** Guerrato Filippo. (1426)

ELIXIR FERUNT

Questo eccellente Elixir, serve per riacquistare le perdute forze, rinvigorisce gli spiriti vitali, toglie il tremore dei nervi, netta lo stomaco di tutte le grasse e viscosità, ed acromonie del sangue, ammazza i vermi, libera dopo pochi minuti la Colica, unico preservativo anticerico, cura l'idropsia e le emorroidi, e in poche ore l'indigestione, leva le indisposizioni dello stomaco, purifica il sangue, promuove la di lui circolazione preserva dalle malattie contagiose, eccita la mestruazione, purga internamente senza dolori, ed estrae il vaiuolo senza il minimo pericolo.
Farmacie fornite del vero e genuino Elixir Ferunt
Este, farm. Negri e Martini ora Sari Dall'Armi Caio. — Ospedaletto, farm. Achilli. — Lozzo Atestino, farm. Braggion. — Piacenza d'Adige, farm. Bardellini. — S. Urbano, farmacia Negroni. — Vescovana, farm. Prosdocimi. — Villa-Estense, farm. Roveroni. — Montebelluna, farm. Spasciani. — Lendinara, farm. Campioni, Torquato. — Rovigo, Caffagnoli. — Isola di Mantova, farm. Bonifoglio Nestrone. — Noventa Vicentina, farm. Trevisan. — Badia, Baruchella.
Deposito generale in Este farmacia Negri e Sari Dall'Armi Caio.
Prezzo per ogni bottiglia ital. lire 1,00 doppia lire 2,00.
Si spedisce mediante Vaglia Postale o con assegno sulla Ferrovia (ai Farmacisti sconto d'uso) spese in genere a carico del committente. (1492)

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO CRISTALLIZZATO
Dirigersi ai Fabbrianti **NASCIO AVELINE e C.** — Messina
Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

Premiata e Privilegiata Officina Meccanica

DI **ANTONIO GROSSI** (1459)
UDINE
Si eseguono macchine per stenda da seta tanto in legno come in ferro, a vapore e semplici, e con e senza (Buttuse) scopatrici meccaniche del sistema perfezionato e privilegiato **Grossi**, a leva senza ingranaggi, e per ciò il suo moto è silenzioso e non presenta l'inconveniente delle continue riparazioni come negli altri sistemi.
Queste macchine si eseguono con esattezza e precisione, con tutti i perfezionamenti suggeriti dall'esperienza. Colla loro eleganza si rendono gradite alla vista, e danno un lavoro dei più perfetti, ed a prezzi ridotti a minimi termini in confronto al lavoro.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO
preparato da **Achille Zanetti** chimico farmacista. **MILANO**
L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.
L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro mestruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.
Costituisce un rimedio quasi specifico nelle astemie croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune sper e di amaro cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.
Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.
Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.
Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

Pillole di Pepsina

VEGETO-ANIMALE
del cavaliere dottore **CARLO TOSI**.
Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano.
In **Padova** presso **Pianeri, Mauro e Comp.** — **Venezia** **Bötner, Mantovani**. — **Vicenza**, **Valeri, Dalla Vecchia, Majolo** — a lire 2 la boccetta. (1468)

VELUTINA

CH. FAY.
9 Via della Pace **PARIGI**
Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.
Deposito: **Venezia Agenzia Longega**, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.	EAU FIGARO in due giorni Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA . Prezzo lire 6.	EAU FIGARO istantanea La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.
--	---	---

POMATA FIGARO
per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio **Lire quattro**
In **Padova** alla Farmacia Deggiato, e dai Profumieri De Giusi all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

PILLOLE DI HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.
PILLOLE DI PEPSINA HOGG
Sotto questa forma pillole speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi né perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.
Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.
1° **PILLOLE DI HOGG** alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.
2° **PILLOLE DI HOGG** alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.
3° **PILLOLE DI HOGG** alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.
« La Pepsina colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »
Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle farmacie.
Depositori generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, **A. Manzoni e C.**; figli di **Gius. Bertarelli**.
1463

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. **MARCHESINI**
CONTRO LA TOsse
DEPOSITO GEN. IN **VERONA**, FARM. **DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO**
Garantito dall'Analisi eseguita nel **Laboratorio Chimico Analitico** dell'Università di **Bologna**, — Prescritto dai Medici ed adottato da varie Direzioni di Ospedali nella cura della **Tosse Nervosa**, di **Raffredore**, **Brocchiato**, **Asmatica**, **Canina** dei fanciulli, **abbassamento di voce**, **mal di gola**, ecc.
E facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale **Giannetto Dalla Chiara**.
Prezzo Centesimi 75.
Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.
Si vendono in **Padova** da **Cornelio e Zanetti** al Duomo — **Vicenza**, **Valeri**. **Adria**, **Brusciani**. — **Rovigo**, **Diego**. — **Este**, **Negri**. — **Crespino**, **Scabbia**. — **Verona**, **Dalla Chiara**.

PASTIGLIE DI CODEIN

E BALSAMO TOLU'
PREPARETE DAL CHIMICO FARMACISTA **ACHILLE ZANETTI**
Ponte di Porta Romana — **San Calimero, 3.** **MILANO**
L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.
Si vendè all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.